

ISTITUTO SALESIANO « VILLA SORA »  
FRASCATI

*Carissimi Confratelli,*

il giorno 27 Marzo u.s. alle ore 11,50, è serenamente spirato il venerando, amatissimo



## **Don MARIANO CHIARI**

Aveva 90 anni compiuti, essendo nato a Mercatino Marecchia (Pesaro) il 7 Settembre 1882.

La morte ha fissato nell'immobile schermo della eternità una nobilissima e luminosa figura di Salesiano; e se dandovene la notizia, siamo, naturalmente, pieni di dolore, dobbiamo anche dire che il ricordo di lui ci ricolma l'anima di pace.

Entrato nell'Oratorio di Torino come allievo del Ginnasio nel 1895 dovette

certamente respirare l'aria delle origini, che propriò la scelta di quella vocazione salesiana così limpida e decisa da costituirne come un secondo naturale principio di azione. Ricordava sempre con visibile compiacenza di aver ricevuto l'abito talare l'8 Dicembre 1898 dalle mani di Mons. Cagliero e di aver emesso la sua professione perpetua a Foglizzo il 4 Ottobre 1899 nelle mani del Beato Michele Rua.

A Torino-Valsalice compì i suoi studi filosofici e teologici conseguendo anche la laurea in Scienze Naturali nel 1908. A questa aggiunse nel 1909 la Licenza in Matematica e Fisica conseguita a Parma.

Si abilitava così a quel lavoro che tanto a lungo avrebbe poi riempito le sue giornate nella realizzazione della sua vocazione di educatore Salesiano. Ricevette la Ordinazione Sacerdotale a Torino nel Settembre del 1908.

Dal 1909 al 1911 fu a Valsalice come insegnante; dopo un anno quale Catechista a Gualdo Tadino arrivò nel 1912 qui a Frascati-Villa Sora dove nelle mansioni di Insegnante per quasi 50 anni, preside per 38 anni, direttore per 9 anni spese tutto il resto della sua lunga vita, identificandosi con la vita stessa di « Villa Sora » che a lui deve tanta parte della sua gloriosa tradizione.

Preciso, metodico, costante, seppe acquistarsi una incondizionata stima da parte degli innumerevoli suoi allievi nei circa 50 anni di insegnamento e quella autorità robusta e calda che vince ogni « estraneità » meccanica e diventa testimonianza di un amore sempre più purificato e quindi sempre più credibile e plasmante. Dice appunto uno di loro che Don Chiari « per ogni persona che ha avuto modo di avvicinarlo è stato sempre un esempio di rettitudine, di equilibrio e di rigore scientifico, uniti a comprensione con affetto di ogni persona e situazione ».

Tanta e così qualificata dedizione ottenne anche un solenne riconoscimento dalle Autorità Civili che la premiarono con la medaglia d'oro ai meriti della Scuola e della Cultura.

Ma il monumento aere perennius è stato certamente per lui eretto nel cuore dei suoi ex-allievi. Quanto luminosa e tonificante fosse la presenza educativa di Don Chiari risulta da questa tenera testimonianza di un ex-allievo che, saputane la morte, così telegrafava: « Commosso, accetto cristiano cordoglio scomparsa immacolato Don Chiari ». L'affettuosa ammirazione espressa in modo così sorprendente rivela adeguatamente quanto hanno provato tutti quanti lo hanno conosciuto anche solo negli ultimi anni e mesi di vita quando l'età e le condizioni di salute lo costrinsero a lasciare il campo dell'attività diretta nella scuola.

Sessanta e più anni di attività professionale e apostolica! Come si fa presto a dirlo e come sembra frutto di un semplice automatismo banalizzante! Ma come la prospettiva si rifà profonda e ritorna ricca e densa se precisiamo che ogni giorno fu pieno di una attività che, regolata da un altissimo senso del dovere, si protraeva normalmente dalle 5 del mattino fino alle 11 e oltre della sera; se pensiamo che nella immota fedeltà alle molteplici esigenze della sua vita religiosa e della sua missione ogni giorno faceva fronte con cuore sempre vigile e pronto, sempre « nuovo », per ogni circostanza, nuova sempre in un rapporto educativo individualizzante, ad ogni singolo appello di giovani e di Con-



fratelli, sì che ognuno ne sperimentava proprio per sé il cuore di un autentico « padre ».

E in questa esperienza di paternità spirituale che richiede una inesauribile creatività di spirito, Don Chiari ha sentito insieme il cilicio quotidiano che ne affinava il forte temperamento e la piena realizzazione di sé.

E' naturale che per tanta ricchezza di esperienza e di vita interiore Don Chiari fosse amato e venerato quale vero « patriarca » della nostra Comunità. Lasciata l'attività nella diretta responsabilità scolastica, non abbandonò il suo stile di metodico lavoratore: anche nella sua umile cameretta la sua giornata scorreva in un mirabile ordine scandito dall'orario generale della comunità. Ci ha veramente stupito e commosso per la volontà di partecipazione, fino si può dire all'ultimo giorno, a tutti i momenti della vita villasorana, specialmente nei momenti forti della vita comunitaria, non solo con l'interessamento a tutti i problemi, ma cercando di rendersi utile in concreto con la sua esperienza e addirittura con il suo lavoro diretto. Profondamente edificante la sua volontà, ostinata diremmo, di partecipare fino all'ultimo alla mensa comune, superando notevoli disagi.

Sintomatico il fatto che, in uno dei pochi momenti di confusione mentale determinati da una piccola emorragia cerebrale, due giorni prima della morte scambiò il direttore con un chierico giunto di fresco nella Casa e gli raccomandò con viva animazione di spirito: « lavora molto per i giovani! e aiuta sempre il tuo Direttore! ».

La radice dei suoi desideri più profondi era così svelata: lavoro intenso, ordinato, continuo, competente e vivo spirito religioso di obbedienza nella fede e di fede nell'obbedienza. Sì, perchè oltre alle eccellenti doti della natura che egli trafficò come numerosi talenti, risplendettero in lui quelle doti della persona che rendono trasparente l'anima e nobile la personalità nello spazio di una libertà a pieno impiego nel campo dei valori e in collaborazione con la Grazia Divina.

Alla sua lampada non mancò mai l'olio perchè, soprattutto, lo ha sempre sostenuto uno spirito di pietà semplice e profondo, robusto di una alimentazione continua con le pratiche di pietà, cui fu sempre fedelissimo.

Adorazione all'Eucaristia e recita del Rosario fecero ad esempio la sua gioia negli ultimi giorni, tanto erano cibo normale del suo spirito.

A quanti visitandolo lo assicuravano di un fraterno ricordo al Signore mostrava viva riconoscenza e precisava: « Preghe perchè io possa concludere bene la mia lunga giornata! » — E fu esaudito poichè conservò fino all'ultimo istante una invidiabile freschezza di spirito per cui la morte stessa fu consapevole olocausto alla volontà del Signore.

Ai funerali, che per affettuosa sollecitudine di S.E. il Vescovo Tuscolano Mons. Luigi Liverzani, si svolsero nella Chiesa Cattedrale di Frascati, si ebbe una commovente conferma della eccezionale statura della personalità del nostro Don Chiari come Sacerdote e Maestro, sia nelle vive espressioni dello stesso Mons. Vescovo e dell'Avv. Ciancio Nicola, presidente dei nostri ex-allievi, sia nella partecipazione plebiscitaria della popolazione.

Impedito di rendere personalmente omaggio a questo suo illustre figlio il nostro Rettor Maggiore volle essere rappresentato dal suo Vicario Don Gaetano Scrivo.

Con la scomparsa di luminosi patriarchi come Don Berta, Don Muzio, Don Chiari, la Ispettorica Romana sembra essersi impoverita ma ha certo acquistato forti protettori per il lavoro che aspetta ciascuno di noi e sarà esaltata nella sua efficacia operativa se saremo fedeli alla consegna lasciataci dai cari scomparsi e a quel senso di acuta nostalgia che ha fatto dire a qualcuno di fronte alla salma di D. Chiari: « persone come queste non dovrebbero mai morire! ».

Pensiamo già degno della felicità eterna chi è vissuto in tanta chiarezza da suscitare simile rammarico. Rispettiamo però ugualmente il desiderio del caro estinto che in un suo testamento invocava dai Confratelli la carità di numerosi suffragi.

Vogliate ricordare al Signore anche questa Casa e questa Comunità in un momento cruciale della propria vita.

Aff.mi

DIRETTORE E COMUNITA' SALESIANA  
DI VILLA SORA

DATI PER IL NECROLOGIO:

*Sac. Mariano Chiari* - nato a Mercatino Marecchia (Pesaro) il 7 Settembre 1882 - morto a Frascati « Villa Sora » il 27 marzo 1973.

Fu direttore per 9 anni.